NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malaida) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741

Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280478
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi. 3570-4994-3875-4984-88177

Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550858
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea. Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S.A FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati, piazza Cola di Rienzo
Trevi, via del Tritone

Racconti indelebili ma non troppo al teatro Trianon

ROSSELLA BATTISTI

Un ottobre di confronti per la danza romana: dopo Ian Sutton e Giuditta Cambieri (i cui spettacoli sono ancora in scena al teatro de' Cocci e al teatro in Trastevere) è venuto il turno per Roberto Pace e Michael McNeill di misurarsi con le proprie ispirazioni al teatro Trianon, dove sotto la consueta sigla «Dance Continuum» firmano *Racconti indelebili* (ultima replica stasera).

Lo spettacolo, nelle intenzioni dei due autori, vuole spingersi oltre sentieri già battuti della loro ricerca e, nel farlo, prende vesti più teatrali. Ma a ben grattare sotto la scorza drammaturgica di questi *Racconti*, troviamo l'amabile vena di sempre, fatta di stati d'animo, di situazioni umane, di una grafia delicata che stempera il tutto, stavolta addirittura con delle striature di misticismo. Michael McNeill resta lo splendido danzatore che conoscevamo: muscolatura impeccabile, capace di gestirsi il movimento fino all'ultimo centimetro e un'espressione fra il divertito e il malizioso che decora con gusto le sue performances. Come il duetto semi-grottesco con la brava Cristina Caponera, in cui una coppia tenta di comunicare attraverso gli oggetti. Anche Roberto Pace riconferma la sua inclinazione teatrale, che aveva dimostrato con efficacia drammatica a fianco di Raffaella Mattioli in uno spettacolo di qualche tempo fa. E allora, in questo ribadire doti note, ci sembra che l'invenzione più intrigante riguardi la scenografia, pensata dai due autori in tubolari grigi da trasportare qua e là nel palco a ricreare spazi della mente o metafore del cuore. Steccati come gabbie o barriere, stanze, labirinti, dove gli interpreti inseguono le proprie metamorfosi e dove, se lo stile resta immutato, almeno gli ambienti trascolorano in crepuscoli dell'animo sotto le suggestioni liturgiche della musica di Arvo Part.

Giuste confezioni, senso della misura, gusto per scene, disegno-luci e musica sono molto per dei «racconti», ma per farli diventare «indelebili» si deve rischiare di più. E le possibilità per farlo ci sono.

Inaugurato a Valle Giulia il XXVII Festival di Nuova consonanza

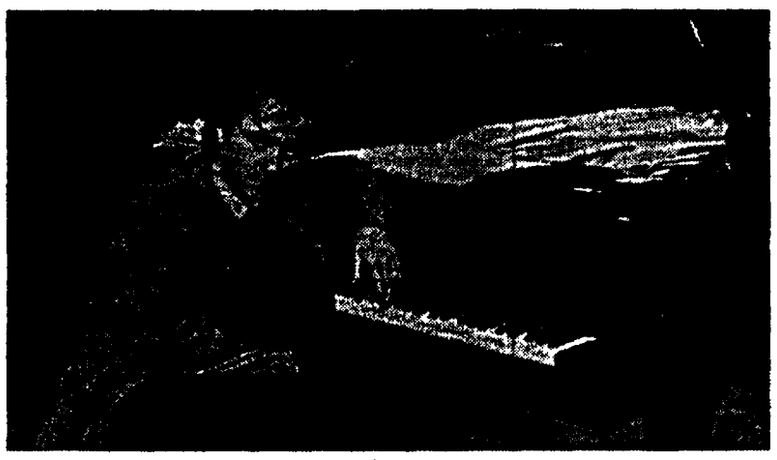
Affascinate anche le statue

ERASMO VALENTE

Andrea Pestalozza, pianista dal suono sempre scavato nel profondo, è particolarmente ricco di nuove emozioni, quando lo scavo porta alla luce il segreto di compositori del nostro tempo. Non ha ancora suonato in pubblico, ad esempio, musiche di Schubert che pure ama tantissimo, nè di altri autori del Romanticismo, ma in un alone di incantesimo sonoro è venuto alla ribalta con interpretazioni di Skriabin, Schoenberg, Webern, Janàcek, Berg, facendo proprio il rovello del loro genio creativo.

Ha fatto bene Nuova Consonanza a chiamare un pianista così, per inaugurare il suo XXVII Festival, alla Galleria nazionale d'arte moderna, dove anche le statue – di marmo e di bronzo, grandi e piccole, figura intera o teste mozze – amano esser avvolte dal suono. Andrea Pestalozza ha riportato tra noi il ricordo di uno sfortunato compositore jugoslavo, Marii Kogoj (1895-1956), allievo anche di Schmönberg, passato dai turbamenti musicali, post-espressionisti a quelli di una lunga follia (1933-56). Ha suonato «9 Bagatelle», guizzanti in mutevolissimi umori, ma apparse un po' sperse nel vuoto che circonda la figura di Kogoj.

Passato ad Janàcek, il pianista ha indugiato sulla «Sonata» in due movimenti («Presentimento» e «Morte»), intitolata «Zulice»: suppongiù «nella strada», «per strada». La strada dove nell'ottobre 1905, a Brno, fu ucciso un operaio che manifestava con altri per la fondazione di una università. Una musica dolente, in continuo fermento, culminante nell'insistenza di un frammento melodico, poi raffiorante nel «Diano di uno scomparso»: una grande composizione (1917-19), in cui il tenore (intensa e ricca la voce di Peter Keller), attraverso un ciclo di vendidue poesie, canta la sua vicenda d'amore con una zingara (stupendamente aggiunge la sua voce Sonia Turchetta) con la quale va via, abbandonando tutto e tutti.



Bello l'arco di suoni innalzato dal pianista tra le sfumature di ansie armoniche, ritmiche e melodiche, in generosa aderenza al fascino di una musica ricca di pathos. L'avevamo ascoltata recentemente, con gli stessi interpreti a Città di Castello, e diremmo che qui le sia mancato quel gioco di luci, inventato, per l'occasione, da Salvatore Sciarrino.

Le geometrica fissità della sala nuoce alle ricurve linee di Janàcek, illegiadrite (c'è di mezzo l'amore) dalle voci anche di Corinna Mologni, Patrizia Molina e Lorena Bisignini: un bel coretto nascosto, fantasticamente invogliante. Tantissimi gli applausi.

Walking Seeds visioni acide

MASSIMO DE LUCA

Chi ha a cuore le sorti del buon vecchio rock inglese, può dormire sonni tranquilli. Ultimamente, dopo un periodo assai buio in cui qualsiasi tentativo di innovazione veniva represso dallo strapotere delle hit-parade, si sta assistendo ad un risveglio della scena musicale anglosassone, ad un ritorno ai sussulti minimali del punk, ad un nuovo approccio nei confronti della psichedelia.

Il merito di questo, sia pur lieve scossone, va attribuito ad alcuni gruppi: i Primal Scream di Bobby Gillespie, i Seers e il loro Psuch-rock, gli Stone Roses e gli Inspiral Carpets dell'ormai famosa «Manchester scene» e i Walking Seeds. Questi ultimi, originari di Liverpool, coniugano in maniera devastante il blues acido con il punk-metal più distorto, filtrando il tutto attraverso un'ottica fortemente lisergica.

Esplosa improvvisamente nel corso di quest'anno, dopo una lunga gavetta nell'underground, la band inglese è in questi giorni in tournée in Italia e a Roma si è esibita in uno dei pochi rock-club ancora attivi, l'Evolution. I Walking Seeds appena saliti sul minuscolo palco del locale, hanno dato sfogo all'inseguimento del loro sogno acido. Di psichedelia nella musica dei «Semi che camminano» se ne trova parecchia, non per niente il gruppo si ispira dichiaratamente ai primi Pink Floyd e alla vena creativa e più allucinata di Syd Barrett.

L'elemento catalizzatore della formazione è sicuramente il cantante George Martin che, di fronte ad un microfono, da bravo ragazzo inglese si trasforma in una sorta di apprendista stregone capace di coinvolgere ed entusiasmare il pubblico. Ma il vero punto di forza dell'ensemble è il chitarrista Robert Parker, il quale cesella tutte le canzoni con giri armonici irriverenti e ipnotici, inframmezzati da splendidi assoli, perfetti per ogni tipo di viaggio mentale.

Se «Bad Orb Whirling Ball» è stato salutato dalla critica come l'album della maturità dei Walking Seeds, il concerto all'Evolution ha messo in mostra principalmente la forte carica fisica, selvaggia del quartetto. Proveniendo la band da Liverpool, non poteva mancare in scaletta un doveroso omaggio ai favolosi Beatles, rievocati con una distorta cover del brano *She said che said*. Smorzate le luci, spenti gli amplificatori, il pubblico, un po' stordito dalla violenza dei decibel, è sembrato comunque appagato da questa micidiale overdose di psichedelia metallica.

Nuovi Mission paradosso rock

DANIELA AMENTA

Tuoni, fulmini ed acqua a catinelle hanno «salutato» il ritorno di Mission nella nostra città. Una notte da lupi, quasi al Tenda a Strisce si stesse celebrando un sabba invece che un semplice concerto. L'atmosfera era, quindi, quella giusta per giocare con emozioni profonde e viscerali, violente ed istintive così come la band inglese, quando si fermò nell'86, aveva programmato dovesse essere la propria musica.

Ma, ahinoi, oggi i Mission sono rassicuranti e docili quanto pecorelle al pascolo. Un paradosso stridente con le origini dei componenti del gruppo, tutti provenienti da esperienze sonore degnissime ed assai interessanti. Quattro anni dopo il loro esordio, siglato da un album tagliente e magico come «God's own medicine», la formazione capitanata da Wayne Hussey sembra la parodia di se stessa. Il malessere esistenziale, i propositi oscuri, quel suono malato eppure carico di energia vivificante ha lasciato il posto ad una ritmica monotona ed iterativa, segnata dalle cadenze pacchiane di una «drum machine» troppo in evidenza. Hussey, ex comprimario di Andrew Eldrich nei «Sisters of Mercy», pur indossando i panni dello stregone fatica ad interpretare un personaggio che, di certo, non gli appartiene più. Piuttosto, i Mission del nuovo corso, sono perfetti per serate in discoteca grazie al sound ripetitivo che si impiglia nella memoria, impedisce le riflessioni e apparentemente soddisfa cuori e timpani.

Gli adepti della band britannica, accorsi in gran numero al Tenda a Strisce, hanno comunque gradito la performance dell'altra sera cantando a voce spiegata ogni brano ed agitando mani e braccia in segno di plauso e riconoscimento. Omaggio ai ricordi, agli onesti trascorsi? Chissà, certo è che lo stesso «Carved Insane», ultimo disco per Hussey e compagni, lascia alquanto a desiderare. I pezzi migliori hanno movenze semi acustiche come nel caso della bella e struggente «Paradise (will shine like the moon)», troppo di frequente soppiantata da brani costruiti sul giro di chitarre pseudo «metal» o su basi percussive troppo gonfiate per apparire credibili.

Insomma, la cotta per l'hard rock nei Mission, ha semplicemente involgarito i temi compositivi anzi che inspessire le partiture di possenti contenuti sonori. Un vero peccato visto che il quintetto anglosassone vanta, nel proprio carnet di esperienze, la produzione di John Paul Jones, mitico bassista degli immortali Led Zeppelin.

Così, tra una svisata di troppo e un assolo tirato per le lunghe, si è concluso lo show dei Mission nello sfolgorio di luci e fumi. Richieste di bis e applausi a scena aperta da parte del pubblico, inchini e saluti dal gruppo. Missione compiuta, capitan Hussey. A quando la musica?

Wayne Hussey leader dei «Mission»; sopra il pianista Andrea Pestalozza; nella foto piccola Benedetta Buccellato

Culture da un altro mondo

Appuntamento con la musica mediterranea a Castel Madama per una giornata tutta fuori porta. L'associazione culturale «Dedalo» ha organizzato per oggi *Musiche e culture da un altro mondo*.

La giornata di «Dedalo» inizia alle 11 della mattina, con la presentazione del primo numero di *Tam tam*, fanzine locale, edita dall'associazione, che vuole diventare un polo costante di confronto e contribuire a un dibattito locale sull'ecologia e la politica e prosegue, alle ore 15, con l'iniziativa di escursionismo ecologico «Sentieri per la pace», si parte da piazza Dante. La musica entra in scena a partire dalle ore 18: ascolti guidati di musiche del vicino oriente nella biblioteca comunale, a cura di Carlo Infante e Paolo Modugno, e nella piazza del paese il concerto (20.30) degli Handala, gruppo composto da quattro ragazzi palestinesi, un pugno di canzoni, brani tradizionali e originali, che cantano i sentimenti del popolo palestinese, i suoi amori, le sue amarezze. Handala, in palestinese, significa proprio amarezza. La giornata si chiude con una cena «arabo-castellana» per tutti i partecipanti

Festa-concerto a «Spaziozero»

«Spaziozero» in musica. Il teatro di via Galvani 65 ospita oggi, alle ore 20, una grande festa-concerto per l'inaugurazione del quindicesimo anno d'attività della «Scuola popolare di musica di Testaccio». «Il concerto d'apertura - hanno scritto nel cartoncino di presentazione gli organizzatori - vuole diventare un appuntamento fisso in cui gli insegnanti, gli allievi e gli amici della Scuola possano incontrarsi e scambiarsi il piacere del fare musica».

E infatti, sul palco accanto alla banda saliranno numerosi ospiti: nomi del jazz del calibro di Eugenio Colombo, Bruno Tommaso, Massimo Nardi e Ettore Fioravanti, il suonatore di banjo Massimo Moroni e Maria Longo per la musica popolare. La serata, concepita «per continuare a costruire un circuito di occasioni gestite dai musicisti per i musicisti», è ad ingresso libero.

La Scuola di Testaccio si appresta quindi a dare il via alle lezioni, alla rassegna dei concerti «Musica e musica» dedicata alla classica e a quella contemporanea e alle conferenze. Sabato riprende anche l'attività seminariale, racchiusa nel titolo «Il sabato musicale: studi, analisi e ricerche sulla musica e i suoi strumenti».

Buccellato: «Vorrei un regista spericolato»

Ritratti d'attore. Ascoltarli parlare del tempo trascorso in teatro al fianco dei «grandi», vederli dopo tanti anni di palcoscenico ancora pronti a rischiare, incontrarli in un camerino, a casa o in un bar per tracciare insieme il racconto di una scelta. Sono attori di prosa che da una carriera zeppa di ruoli e di maestri non hanno tratto una «fama lucente», ma un grande mestiere e un sapere prezioso.

PINO STRABIOLI

Questa volta è a casa di Benedetta Buccellato che abbozzo un ritratto d'attore: personaggio diretto, osservatore, schivo, mai presenzialista, attaccato alla vita, contemporaneo ma pericoloso, «come quando veniva seppellito in terra sconsacrata».

Benedetta Buccellato proporrà per il teatro Due di Parma due monologhi, «Spogliarello» di Dino Buzzati e «Anna Cappelli», ultimo lavoro di Annibale Ruccello scritto per lei. Al Vascello di Roma sarà dal 29 gennaio una delle protagoniste di «Jimmy Dean Jimmy Dean» per la regia di Renato Giordano.

«L'esperienza fondamentale per la mia formazione di attrice risale al secondo anno di Accademia *Amleto* con Carmelo Bene nel ruolo di Ofelia. Ho avuto un ottimo rapporto con Bene e tuttora lo considero l'uomo di teatro più stimolante. Mi chiamava l'Amazzone per il mio eccesso di orgoglio, e mi diceva. "Devi imparare una cosa nella vita, gli ostacoli si possono superare anche da sotto" Avevo vent'anni e pensavo che la strada della vita fosse un boulevard di platani dove bastava volere per arrivare. Adesso capisco che è vero, gli ostacoli ci sono e si possono superare da qualsiasi parte, ma la strada è zeppa di interstizi, ombre, curve e cose semplicissime».

«Proprio la semplicità, a trentasette anni, è la cosa che maggiormente cerco, semplicità nei rapporti, nella professione. Ho imparato a ripartire sempre da zero, ad essere immediata. Guardando a ritroso la mia vita mi accorgo di avere una forte idiosincrasia verso il potere, verso la mediazione, mi sento vicina agli anarchici dell'Ottocento. Tendo a soddisfare i miei desideri, nel lavoro voglio l'immediatezza, credo nei rapporti umani, nella solidarietà, sono in una fase della vita in cui sto attuando una serie di selezioni. Ho comunque un grande attaccamento all'esistenza, al mio lavoro, a mio figlio che vedo crescere, ai miei amici, alle persone scomparse che mi hanno lasciato tanto materiale col quale ricerco progetti forzatamente interrotti».

«Posso ritenermi professionalmente appagata, ho avuto ruoli nel teatro ufficiale come protagonista, ho fatto una sorta di slalom nella mia carriera, dico slalom per i continui passaggi da produzioni grandi a piccole – Ronconi, Trionfo, Scaparro, Squarzina, Marcucci – fino ad una serie di registi giovani, di proposte che spesso sono nate da me. Mi piace ricordare in questo caso l'«Elettra» della Yourcenar per la regia di Luca Coppola»

«Se appagata è la mia presenza nel teatro, inappagata è invece l'ambizione di vivere un ambiente culturale vivace, soffro della stanchezza di questa cultura e di questa arte contemporanea, sempre di più legata al potere, alla sovvenzione. Una volta l'artista, l'attore, l'uomo di cultura era pericoloso verso l'istituzione, veniva seppellito fuori le mura. Vorrei tornasse ad essere così. Sono i meccanismi produttivi a rimpicciolire il teatro poco tempo per le prove, un cast quasi sempre eterogeneo, un regista scritturato e la mano del ministero onnipresente. Aspiro ad un teatro veramente povero ma totalmente libero, dove ci si scelga e dove soprattutto si abbia un grosso rispetto per il pubblico. Sono convinta che si sottovaluta ad ogni stagione, la capacità dello spettatore di commuoversi, ridere, partecipare. Ci si riferisce sempre all'abbonato medio e si lavora per questo, credendo che non ce ne possa essere un altro più vivace. Ne risulta così un teatro morto per un pubblico morto e la colpa è soltanto nostra, il pubblico ha bisogno del teatro, l'uomo ha bisogno del teatro».

«Vorrei un regista pericoloso, un produttore spericolato e compagni destabilizzanti, vorrei che tornassero le risse in platea, non posso più vedere questo *doppio petto grigio* ovunque»

APPUNTAMENTI

«Mozambico»: immagini di una guerra dimenticata». Mostra personale del fotografo Kok Nam dal titolo «I giovani per la libertà» è stata organizzata al Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio, ex Mattatoio) dal Circolo culturale Montesacro in collaborazione con Edizioni Lavoro e Associazione «Caliban» da domani (ore 17-21) fino al 27 ottobre. Giorno nel quale si terrà un incontro-dibattito su «Quali prospettive per il Mozambico» con la partecipazione di Kok Nam, Dina Forti, Pietro Petrucci e Don Matteo

Genitori democratici. Il Coordinamento organizza una manifestazione per oggi presso la Fianziera di Villa Ada (Via Salaria) sui temi della riforma nelle scuole elementari. Oggi, ore 10, bambini ed educatori parleranno di «Servizi per l'infanzia e diritto dei bambini».

Arnara. Oggi, ore 10, in piazza «Porta Nuova» manifestazione unitaria per la democrazia e la libertà. promotori la Sezione Pci e quella del Psi di Arnara.

Teatro Sala Umberto. Domani, ore 21 (ingresso libero), per le letture Pamela Villoresi descrive il contesto nel quale fu scritto *Knepp* di Jorge Goldenberg (idea curata da Walter Le Moli).

Preferisco ridere. Spettacolo della «Premiata Ditta» con Ciufoli, Draghetti, Foschi, Insegno: tutti i lunedì, ore 21, al Teatro Vittoria di Piazza Santa Maria Liberatrice 8 (Testaccio).

Lingua ungherese. Ha inizio nel mese di novembre (e si concluderà nel mese di giugno) il corso di lingua ungherese organizzato dal Centro Italia-Ungheria. Informazioni e iscrizioni al tel. 67.95.977, tutti i giorni ore 10-12.30 (escluso il sabato).

L'immaginismo a Roma nel V anno del R.F./Nodi e problemi: indagini sul campo, a cura di Giuseppe Casetti con il coordinamento di Francesco Moschini e Fabrizio Fioravanti. Da lunedì (ore 17.30) al 3 novembre alla galleria «Aam» di via del Vantaggio 12.

«Città di Gabi». È il Circolo della Lega ambiente che si sta costituendo a Torbellamonaca. L'attività del circolo è volta a riqualificare il territorio della circoscrizione e a valorizzare i beni storico-archeologici presenti in zona. Viene chiesto innanzitutto l'istituzione di un parco nel territorio dove sorgeva l'antica Città di Gabi. Per mettersi in contatto telefonare a Umberto (200.45.03) o Massimo (721.88.53).

Roma Nord. L'Atam, Associazione territorio e ambiente ha organizzato una assemblea dei cittadini della zona Roma Nord per discutere su «Collegamento con il centro storico e viabilità» e «Salvaguardia dei parchi di Veio e di Tevere Nord»: domani, ore 21, presso la parrocchia S. Chiara (Sala Rossa), piazza Giochi Delfici n.2. Sono invitati esperti e amministratori locali.

Danza Malafronte. Al Centro di via dei Monti di Pietralata 16 audizione per la scelta artistica d'una danzatrice (ore 9-14). Informazioni ai telefoni 4180369/370, 5810544, 6883381.

Ricerca corporea. Dall'ascolto all'espansione. Laboratorio che propone un viaggio del corpo attraverso percezione, espressione e movimento. Presentazione lunedì 29 ottobre, ore 17, presso il Centro Bravetta 80 (Via dei Iacovacci n.21). Prenotazioni e informazioni al telef. 50.18.444 e 70.18.327.

Galleria Corsini. La direzione informa che dal 13 ottobre è stata sospesa l'attività didattica della Galleria. La chiusura si protrarrà fino al 23 dicembre.

MOSTRE

Edicole sacre romane. Un segno urbano da recuperare: pezzi originali, disegni e calchi. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19, lunedì chiuso. Fino al 30 ottobre.

Norman Rockwell. Novantacinque opere del famoso illustratore americano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Fino all'11 novembre.

Balthus. Olii, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13.30 e 15-18.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre.

Ottobrata. In mostra acquarelli, olii e incisioni: Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

L'Appia Antica nelle foto delle opere di Piranesi, Rossini, Uggeri, Labruzzi e Canina. Sepolcro repubblicano di via Appia Antica 187/a. Solo sabato e domenica ore 10.30-16.30. Fino al 30 novembre.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE - OGGI

Federazione Frosinone. Amara, alle 10, manifestazione unitaria Pci-Psi, partecipa Compagnoni.

Federazione Latina. Fondi, prosegue Fu, alle 19 comizio (D. Di Resta). Terracina; alle 9, assemblea iscritti (Berti).

FEDERAZIONE ROMANA - DOMANI

Sez. Porto Fluviale. Ore 17.30, riunione su «Verso il XX Congresso» con C. Leoni.

Sez. Cinecittà. Ore 18, riunione su «Situazione internazionale» con Sandro Del Fattore.

Sez. Enel via del Gazometro. Ore 18, direttivo su «Iniziative precongressuali» con Massimo Cervellini.

Sez. Montesacro. Ore 18, assemblea I mozione con Roberto Degni.

Sez. Corcolle c/o Centro Mir. Ore 21, incontro con la commissione Sport e Ambiente dell'VIII circ.ne con Esterino Montino.

C/o la Federazione romana del Pci, alle ore 17 riunione su «La politica del Comune sui servizi sociali» con Maria Grazia Ardito e Augusto Battaglia.

Avviso. Martedì 23 alle ore 16, Attivo cittadino coordinamento anziani c/o la sez. Pci Porta S. Giovanni. Con Maurizio Bartolucci.

COMITATO REGIONALE - DOMANI

Federazione Castelli. Lariano, ore 18 30, attivo; Valle Martella, alle 19 30 Cd V Martella e Zagarolo (Carella).

Federazione Rieti. In Federazione, alle 17.30, riunione del Gruppo provinciale (Angeletti).

PICCOLA CRONACA

Culla. Nel giorno del battesimo, i fratellini Andrea, Tania e Bianca augurano tanta felicità alla piccola Giulia, insieme a mamma, papà, zia Doris e i parenti tutti. Auguri anche dall'*Unità*.

Uffici chiusi. Domani gli uffici della XV Circoscrizione, Via Camillo Montalcini 1, resteranno chiusi al pubblico per la disinfestazione dei locali.

Lutto. I comunisti di Colli Aniene sono vicini e porgono le più sentite condoglianze alla compagna Luigia Di Virgilio per la immatura scomparsa del fratello Roberto. Alla famiglia le condoglianze de l'Unità.